"Il mio tenente"

Autor(en): **Bottarlini, A.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Ticinese**

Band (Jahr): **5 (1932)**

Heft 3

PDF erstellt am: **01.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-239881

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

„Il mio tenente"

Tre parole che si sentono spesso con un susseguirsi di aneddoti. E questi aneddoti sono gustosi, scelti. Quanto passivo a questo povero tenente che ha 45 corpi da malleare, con le relative teste.

Il narratore di questi piccoli episodi militari è implacabile. Lo sorprende nel momento di dèfaillance mentale e fisica; gli appiccica tutta una fantasia di fatti; lo rende immortale agli uomini di buona memoria.

La generalità lo coglie nel difetto, pochi lo comprendono nel sacrificio, nella buona volontà di schivare alla truppa una piccola fatica prevista dai regolamenti, ne apprezzano le iniziative personali e il buon senso.

Perchè tutte queste dicerie... a casa? Non ricordate che vi siete presentati a Lui con la mano alla visiera? Lui, vi ha guardato profondamente negli occhi, vi ha sorriso bonariamente. Un sorriso che voleva dire molte cose... Non ricordate che avete fatto vostra una vittoria durante l'ultima fase di un combattimento rosso bleu, nella zona X?

Come siete bravi nel copiare le mosse del vostro tenente! Erano le 0300, la sezione Z si era portata sotto, sotto la posizione nemica del partito rosso, posta a ridosso di una collina e prendeva fiato per l'azione decisiva espugnatrice.

Il tenente di propria iniziativa aveva chiamato a raccolta i suoi uomini, li aveva entusiasmati nell'ombra della notte, aveva parlato loro della patria, del nemico.

Un momento prima alle parole convincitrici dell'ufficiale parte della sezione sarebbe stata quasi senza slancio, alla dura prova per l'annientamento del nido nemico.

Al grido « all'attacco » dei camosci balzavano per le rocce e riuscivano a vittoria. Il tenente aggirava la posizione e riusciva coadiuvato dalle sue ordinanze a far cessare il fuoco della mitragliatrice rossa.

A casa, fuori servizio si diceva che il mio tenente era rimasto esausto nel buco di una volpe. L'eroe della vittoria era il milite H.

Tutte queste personalità di « ufficiali mancati » bravi nel redigere una critica o fabbricare una menzogna, atti a risolvere nel caso concreto qualunque risoluzione tattica, perchè non cercano di aderire ai ranghi della nostra ufficialità? Dicano solo la verità o altrimenti tacciano.

I. TEN. A. BOTTARLINI.